

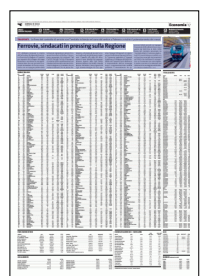
TRASPORTI. La firma del contratto di servizio con Trenitalia richiesta nel corso del vertice a Palermo: a rischio il potenziamento dei mezzi

Ferrovie, sindacati in pressing sulla Regione

••• «Abbiamo proposto lo stralcio dell'articolato che riguarda il contratto di servizio fra Regione e Trenitalia per separarlo dal collegato alla legge finanziaria e accelerare la sua approvazione dato che non prevede la necessità immediata di risorse economiche, ma un impegno politico delle istituzioni regionali per salvare il trasporto ferroviario in Sicilia». È la proposta presentata dai sindacati Cgil Cisl Uil, Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti al culmine della manifestazione per chiedere la firma del contratto di servizio fra Regione e Trenitalia, che si è svolta ieri davanti l'Ars in piazza Parlamento, e durante gli incontri avvenuti

nella sede del parlamento regionale. L'appello alla sigla del documento è stato ribadito dai segretari, Mimma Argurio della Cgil Sicilia, Mimmo Milazzo Cisl Sicilia, Claudio Barone Uil Sicilia, Franco Spanò Filt Cgil, Amedeo Benigno Fit Cisl, Agostino Falanga Uiltrasporti ai rappresentanti istituzionali presenti al tavolo, l'assessore regionale ai Trasporti Luigi Bosco, il dirigente della Mobilità e dei Trasporti Fulvio Bellomo e il vicepresidente dell'Ars Giuseppe Lupo e i rappresentanti dei comitati pendolari. L'emendamento da approvare infatti prevede un impegno

finanziario di 86 milioni di euro ma a partire dal 2020 fino al 2026. Nella bozza del contratto presentato da Trenitalia infatti è l'aumento degli attuali 101 mezzi del parco rotabile, con sei treni jazz sono già stati acquistati nel 2016 e che rischiano di «scompare» se il contratto non verrà siglato. Il rischio concreto è la riduzione dei chilometri/treno dagli attuali 9 milioni e mezzo a meno di 9. (*LANS*)



Peso: 11%